

DICHIARAZIONI

La danza è un settore strategico nell'ambito dello spettacolo dal vivo. Rappresenta un ponte tra identità culturale, inclusione sociale e valorizzazione dei territori.

NID Platform è un esempio concreto, plastico, di collaborazione virtuosa tra istituzioni, operatori e artisti, e dimostra come il lavoro condiviso possa generare opportunità, sviluppo, partecipazione. Un'esperienza che, negli anni, ha saputo aprirsi sempre di più ai giovani artisti, alle nuove progettualità e al coinvolgimento delle comunità locali. Il Ministero della Cultura continuerà ad accompagnare e sostenere il percorso di questa manifestazione, il cui decimo anniversario conferma la solidità e l'autorevolezza di un progetto divenuto negli anni un punto di riferimento per la danza contemporanea italiana.

Pietro Cannella *Sottosegretario di Stato alla Cultura*

La presentazione del programma della NID Platform 2026 al Grattacielo Piemonte è un momento importante perché consente di raccontare non solo una grande manifestazione nazionale dedicata alla danza, ma il sistema territoriale che ne rende possibile la realizzazione. Dopo la conferenza stampa nazionale del 27 maggio a Roma, questa nuova occasione mette al centro il ruolo del Piemonte: le amministrazioni locali, le partecipate regionali, la Fondazione Compagnia di San Paolo, i partner pubblici e privati, il terzo settore e gli operatori che concorrono, insieme, alla costruzione di un progetto condiviso.

La Regione Piemonte ha lavorato fin dall'inizio con una funzione di regia, nella convinzione che la cultura produca il massimo impatto quando è capace di fare sistema. La NID Platform 2026 nasce da questo metodo: coordinare istituzioni, territori e soggetti culturali per generare valore, rafforzare le comunità locali e aumentare la riconoscibilità del Piemonte in Italia e all'estero. Collegno, Moncalieri, Torino e Venaria Reale compongono una geografia culturale che racconta un Piemonte contemporaneo, dinamico e attrattivo: un territorio che sa trasformare luoghi della produzione, della memoria e del patrimonio in spazi vivi di creazione, ricerca, partecipazione e relazione internazionale. Sostenere la NID 2026 significa investire sulla danza italiana, ma anche su un modello di governance culturale fondato sulla collaborazione tra pubblico, privato e terzo settore. È questa la strada che la Regione intende continuare a percorrere: mettere in rete energie, competenze e visioni per fare della cultura una leva concreta di sviluppo, coesione e promozione del territorio.

Marina Chiarelli *Assessore alla Cultura, Pari opportunità e Politiche giovanili della Regione Piemonte*

La NID Platform rappresenta uno strumento importante per la promozione, la valorizzazione e l'internazionalizzazione della danza privata italiana che opera nell'ambito dello spettacolo dal vivo. La X edizione, in programma in Piemonte dal 1° al 4 settembre 2026, conferma la volontà delle istituzioni coinvolte di dare centralità a una piattaforma, che nelle ultime edizioni, ha vissuto un progressivo percorso di rinnovamento, finalizzato a mettere sempre più in relazione artisti, compagnie, operatori, istituzioni con programmatori italiani e stranieri provenienti da percorsi artistici differenti, affinché le diverse visioni della danza possano trovare piena rappresentanza.

In questi anni, il Ministero della Cultura, ha avviato un percorso di sostegno al sistema della danza privata legata allo spettacolo dal vivo, con l'obiettivo di allargare le opportunità, favorire l'emersione di nuovi linguaggi, per rendere più accessibili i luoghi della rappresentanza artistica. La NID, dal mio punto di vista, dovrebbe continuare ad essere non soltanto una vetrina delle eccellenze già consolidate, ma anche uno spazio concreto di ascolto, accompagnamento e crescita per le giovani compagnie, i nuovi coreografi e le realtà che, pur non essendo ancora pienamente inserite nei circuiti istituzionali, esprimono qualità, visione e necessità di futuro. La danza privata italiana che opera nell'ambito dello spettacolo dal vivo è oggi una realtà plurale: attraversa la tradizione riletta in chiave attuale, la ricerca contemporanea, la contaminazione, l'urban dance, la multidisciplinarietà e le pratiche performative site-specific e sociali. Riconoscere questa pluralità significherebbe restituire alla danza la sua funzione culturale, sociale e politica, quella di parlare alle nuove generazioni, ai territori e a pubblici diversi, superando ogni idea di recinto o appartenenza esclusiva.

NID Platform, dal mio punto di vista, potrà dunque rappresentare, anche in futuro, un ulteriore passaggio in questo percorso, una piattaforma aperta e dinamica, capace di rafforzare il mercato, favorire la circuitazione nazionale e internazionale delle opere, e contribuire alla costruzione di un sistema più inclusivo, più rappresentativo e più vicino alla complessità della danza privata italiana e del suo pubblico.

In questo senso, il ruolo di ADEP, che organizza da sempre la NID Platform, e che contribuisce a definirne l'indirizzo, anche attraverso una presenza significativa dei propri associati nella commissione incaricata delle scelte artistiche, assume un valore strategico. Riunendo al proprio interno i circuiti multidisciplinari, componenti centrali del sistema distributivo nazionale, ADEP potrebbe infatti consolidare ulteriormente il dialogo tra produzione e programmazione, favorendo l'inserimento degli artisti presentati alla NID all'interno della programmazione dei propri circuiti associati.

La sfida, quindi, per gli organizzatori, dal mio punto di vista, non è soltanto mostrare ciò che la danza italiana già rappresenta, ma creare le condizioni perché possa diventare ciò che credo dovrebbe essere: un grande patrimonio eterogeneo, vivo, accessibile, diffuso e riconosciuto da tutti come parte fondamentale dell'identità culturale del Paese.

Mvula Alessandro Sungani *Consigliere del Ministro della cultura per la Danza ed i Corpi di Ballo delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche*

La piattaforma NID – New Italian Dance Platform rappresenta una delle iniziative di maggior successo nel panorama dello spettacolo dal vivo in Italia. Il progetto si inquadra nell'ambito delle azioni di sistema e di promozione internazionale, ai sensi dell'articolo 48 del decreto ministeriale del 23 dicembre 2024, e si fonda su un solido partenariato istituzionale che unisce il settore pubblico e quello privato. Questa sinergia è il frutto di una condivisione di intenti tra gli organismi della distribuzione della danza aderenti ad ADEP (Associazione Danza Esercizio e promozione) FEDERVIVO-AGIS e costituiti in RTO (Raggruppamento Temporaneo d'Operatori), la Direzione generale Spettacolo del Ministero della cultura, le Regioni di riferimento.

Nel corso degli anni, la NID Platform si è affermata come una delle principali piattaforme di riferimento per la danza contemporanea in Europa e nel mondo, attirando un numero crescente di delegazioni straniere composte da direttori di festival, curatori e responsabili di teatri. La continuità di queste relazioni ha favorito la nascita di programmi di residenza, coproduzioni e progettualità bilaterali, consolidando reti professionali permanenti e utilizzando il linguaggio del corpo come uno strumento privilegiato di diplomazia culturale.

Nel 2026, la Direzione generale Spettacolo sostiene la decima edizione della NID Platform, stanziando il contributo di 200.000 euro a favore della Regione Piemonte, che vede come ente capofila la Fondazione Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale dello Spettacolo.

Antonio Parente *Direttore Generale Spettacolo al Ministero della cultura*

La NID Platform-Nuova Piattaforma della Danza Italiana raggiunge quest'anno l'importante traguardo della X edizione, confermandosi uno strumento prezioso attraverso cui l'ADEP esprime in maniera compiuta e coesa la propria funzione volta alla promozione e valorizzazione della danza italiana, favorendone una sempre più ampia conoscenza tra gli operatori nazionali e internazionali e creando preziose opportunità di scambio e circuitazione per gli artisti.

In quanto organismo di categoria sviluppato all'interno di Federvivo-AGIS per riunire e rappresentare i soggetti che in Italia si dedicano alla diffusione e alla promozione della danza, l'ADEP ha concertato il progetto NID Platform, condividendone gli intenti con il Ministero della Cultura – Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e in stretta sintonia con gli Enti Locali di riferimento, in un viaggio ideale dal nord al sud d'Italia.

Il progetto vede la riunione, di 39 operatori nazionali del settore, tra Circuiti Regionali, Festival, Rassegne ed enti di promozione, quest'anno guidato dal Circuito Regionale Multidisciplinare Piemonte dal Vivo. Al loro impegno va il ringraziamento dell'ADEP, degli artisti e di tutti coloro che lavorano quotidianamente per offrire visibilità alla pluralità di linguaggi che la scena produttiva della danza italiana esprime con sempre maggiore vitalità.

Questa X edizione raccoglie esperienze territoriali che, insieme a Piemonte dal Vivo, hanno investito nell'arte coreutica le migliori energie per promuoverne l'accesso più vasto in una regione densa di fascino, dinamismo e spirito innovativo; questo conferma forza e valore di un progetto che continua ad incentivare le sinergie tra chi produce danza e chi la programma e la promuove, presso territori e cittadini.

Un'edizione che poggia su un'esperienza lunga 14 anni, la consolida e la rilancia grazie ad una efficace pratica di condivisione progettuale e di collaborazione tra operatori e tra istituzioni, rivelandosi non solo veicolo di promozione e valorizzazione di talenti ma anche dei territori che la ospitano.

Patrizia Coletta *Presidente ADEP e Coordinatrice Progetto NID Platform*

Per Fondazione Piemonte dal Vivo assumere il coordinamento della X edizione della NID Platform significa trasformare una candidatura istituzionale e un progetto nazionale in una piattaforma concreta: fatta di luoghi, artisti, operatori, relazioni professionali, strumenti di accoglienza, comunicazione e attraversamento del territorio. È una responsabilità importante che la Fondazione esercita in qualità di soggetto capofila e attuatore designato da ADEP, in raccordo con il Ministero della cultura, la Regione Piemonte e l'insieme dei partner coinvolti. Il titolo scelto per questa edizione, *Coreografie del possibile*, restituisce il senso del lavoro che stiamo costruendo. Da un lato richiama il linguaggio proprio della danza — il corpo, il gesto, la composizione, la relazione tra spazio e tempo — dall'altro apre alla possibilità di immaginare nuove connessioni tra artisti, operatori, istituzioni, pubblici e territori. La NID 2026 conferma la struttura consolidata della piattaforma, ma la declina dentro una geografia precisa, quella dell'area metropolitana torinese, attraversando Torino, Collegno, Moncalieri e Venaria Reale.

Abbiamo scelto di costruire questa edizione non intorno a un'unica sede, ma attraverso una costellazione di spazi che condividono una caratteristica comune: sono luoghi trasformati. Ex spazi produttivi, architetture rifunzionalizzate, centri di residenza, teatri della scena contemporanea e patrimonio storico restituito alla fruizione pubblica diventeranno parte della drammaturgia complessiva della piattaforma. La danza li attraverserà come linguaggio capace di rendere visibili relazioni, traiettorie, memorie e nuove possibilità di uso culturale. Un elemento qualificante dell'edizione sarà, inoltre, il rapporto tra la NID Platform e il sistema delle residenze artistiche, in particolare attraverso gli Open Studios. Mettere in relazione questi due dispositivi significa rafforzare una filiera che va dalla ricerca alla restituzione, dall'accompagnamento alla circuitazione, offrendo agli artisti tempo, spazio, visibilità e occasioni di incontro professionale.

La NID Platform 2026 sarà dunque una piattaforma artistica, professionale e urbana. Il nostro obiettivo è offrire agli operatori italiani e internazionali uno sguardo qualificato sulla danza italiana contemporanea e, al tempo stesso, accogliere artisti e pubblico dentro un'esperienza diffusa, accessibile e riconoscibile. In questo senso, la NID non è soltanto una vetrina: è un dispositivo di sistema, un luogo di relazione e uno spazio nel quale la danza italiana può incontrare nuove condizioni di sviluppo, dialogo e futuro.

Manuela Lamberti *Presidente Fondazione Piemonte dal Vivo*

Matteo Negrin *Direttore Fondazione Piemonte dal Vivo*

NID Platform 2026 contribuisce a consolidare il Piemonte come punto di riferimento internazionale per la danza contemporanea. In linea con il Documento Programmatico Pluriennale 2025-2028 e con le Linee strategiche della Missione Creare Attrattività dell'Obiettivo Cultura, la Fondazione Compagnia di San Paolo, in una partnership strategica con la Regione Piemonte, sostiene un progetto di qualità e di richiamo internazionale che, non è soltanto una vetrina di eccellenza della danza italiana, ma una piattaforma capace di connettere luoghi, artisti, competenze e comunità, valorizzando l'ecosistema creativo del territorio e rafforzandone l'attrattività e il profilo internazionale.

Elena Franco, *Consiglio Generale della Fondazione Compagnia di San Paolo*

L'edificio che oggi ospita la **Casa del Teatro Ragazzi e Giovani** nacque negli anni Trenta come cabina di trasformazione dell'energia elettrica dell'AEM, l'azienda municipale torinese. Situato tra i quartieri di Santa Rita e Mirafiori Nord, era un nodo essenziale della rete che portava luce e corrente a una città in piena espansione industriale: un luogo di trasformazione e distribuzione dell'energia, invisibile ma indispensabile. Nei primi anni Duemila la Città di Torino e la Regione Piemonte decisero di destinare questo edificio al teatro per le Nuove Generazioni affermando il valore del teatro come infrastruttura culturale per la crescita dei più giovani. Tra il 2003 e il 2005 il progetto architettonico di Agostino Magnaghi, trasformò l'ex edificio industriale in uno spazio teatrale moderno e flessibile; conservò gli elementi originari integrandoli con le dotazioni necessarie a un teatro contemporaneo. La struttura ospita la Sala Grande da 296 posti, la Sala Piccola, i laboratori, la sala prove e la caffetteria. Il 7 aprile 2006 la Casa del Teatro è stata inaugurata. La gestione artistica e amministrativa è affidata alla Fondazione TRG, nata nel 2004, partecipata dalla Città di Torino e dalla Regione Piemonte, riconosciuta dal Ministero della Cultura come Centro di Produzione Teatrale per l'Infanzia e la Gioventù. In vent'anni la Casa del Teatro è diventata un punto di riferimento nel panorama italiano ed europeo: produce e coproduce spettacoli che distribuisce in Italia e all'estero. Ospita ogni anno circa 250 rappresentazioni tra spettacoli per scuole, famiglie e giovani, accogliendo oltre 40.000 spettatori e

realizza percorsi di formazione che coinvolgono bambini, ragazzi, giovani e adulti.

L'edificio che un tempo convertiva energia elettrica è oggi un luogo che trasforma l'energia delle nuove generazioni, offrendo uno spazio in cui immaginare, crescere e abitare il mondo.

Chiara Daniela Pronzato *Presidente Fondazione TRG*
Emiliano Bronzino *Direttore artistico Fondazione TRG*

Le **Fonderie Limone Moncalieri** nascono nei locali delle ex Fonderie Limone, spazi che hanno segnato profondamente l'assetto urbanistico ed il sistema sociale della città Moncalieri. Le attività principali dell'impresa per cinquant'anni sono state la fusione del bronzo, dell'alluminio e della ghisa. La Fonderia ha chiuso l'attività alla fine degli anni Settanta e solo nei primi anni Novanta è stato predisposto un progetto di recupero funzionale ed urbanistico di ampio respiro che si è sommato ad un progetto culturale ed artistico. L'ex fonderia è diventata, grazie al Teatro Stabile di Torino e su impulso della Città di Moncalieri, una fabbrica delle arti e luogo di produzione e programmazione di spettacoli di prosa e di danza.

È una realtà unica nel suo genere in Italia poiché riunisce, oltre agli spazi teatrali, laboratori di scenografia, falegnameria, carpenteria e sartoria, i locali della Scuola per Attori, i magazzini, le foresterie e un'area verde aperta ai cittadini. La presenza nello stesso luogo di artisti, tecnici, studenti e maestranze favorisce uno scambio continuo di competenze e la trasmissione di sapere artigianale altamente specializzati.

Da sempre Fonderie rappresenta il cuore pulsante di Torinodanza Festival, accogliendo il pubblico in spazi moderni e votati alla coreografia contemporanea. È un luogo in cui è possibile incrociare idee, forme, azioni di ricerca e di riflessione: spettacoli, laboratori, incontri, residenze e tutto ciò che comprende l'atto della creazione in un rapporto aperto con la comunità locale e internazionale.

Torinodanza Festival e Teatro Stabile di Torino sono felici di accogliere gli artisti, gli operatori e il pubblico della NID – New Italian Dance Platform in questo luogo speciale, che porta con sé l'eco di una memoria storica per la danza nel nostro territorio.

Alessandro Bianchi *Presidente Teatro Stabile Torino – Teatro Nazionale*
Anna Cremonini *Direttrice artistica Torinodanza Festival*

Il padiglione denominato **Lavanderia a Vapore** che oggi abitiamo come casa della danza fu costruito tra il 1870 e il 1875 all'interno dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno, con la funzione originaria di lavare i panni di una grande istituzione totale. Era un luogo di servizio e di cura materiale dei corpi, ma anche parte di un sistema chiuso, separato dalla città.

Dopo la chiusura dell'ospedale psichiatrico, avviata in seguito alla legge Basaglia, questo spazio ha attraversato un processo di trasformazione. Il recupero del padiglione e la sua inaugurazione, nel 2008, come luogo dedicato alla danza segnano un passaggio simbolico: da spazio funzionale alla vita interna dell'ospedale a luogo aperto, destinato alla ricerca, alla creazione e all'incontro con i pubblici.

Oggi la Lavanderia a Vapore è gestita da Fondazione Piemonte dal Vivo, Circuito Regionale Multidisciplinare, ed è riconosciuta come Centro di Residenza per la danza contemporanea. La sua attività non consiste soltanto nell'ospitare spettacoli, ma nel creare condizioni di lavoro: tempo, spazio, ascolto, accompagnamento e relazione con artiste, artisti e comunità. La rigenerazione urbana a matrice culturale appartiene alla Lavanderia in modo strutturale: non riguarda soltanto l'architettura recuperata, ma la possibilità che un luogo segnato dalla separazione diventi dispositivo di prossimità, cura, immaginazione e responsabilità collettiva. La danza ha dato nuova vita a questo spazio senza rimuoverne la memoria.

Negli anni la Lavanderia ha costruito un legame profondo con la scena coreografica attraverso residenze, ricerca, pratiche di comunità, festival e appuntamenti dedicati ai linguaggi del contemporaneo. Accogliere la NID Platform 2026 significa aprire questo percorso a una comunità professionale più ampia, riaffermando la Lavanderia come luogo in cui la danza continua a generare possibilità.

Chiara Organtini *Direttrice artistica Lavanderia a Vapore*
Matteo Negrin *Direttore Fondazione Piemonte dal Vivo*

Coreografie del possibile è un titolo che richiama una convinzione che condividiamo profondamente: la cultura è una delle infrastrutture attraverso cui una comunità immagina e costruisce il proprio futuro.

La danza contemporanea, in questo senso, rappresenta molto più di una pratica artistica. È un linguaggio che

interpreta il presente, mette in relazione corpi, gesti e sensibilità diverse e apre nuovi spazi di immaginazione e confronto. Un ambito di ricerca che crea valore culturale e sociale e che contribuisce ad ampliare lo sguardo sul tempo presente. Alle **OGR Torino**, l'hub della Fondazione CRT, lavoriamo ogni giorno per costruire un ecosistema in cui arti, innovazione e conoscenza possano incontrarsi e contaminarsi in modo generativo. Come una piattaforma aperta, mettiamo in connessione persone, talenti e competenze per favorire produzione e circolazione di idee e progetti. È in questa prospettiva che si inserisce la nostra partecipazione alla decima edizione della NID Platform, la prima organizzata in Piemonte. In oltre un decennio, questo progetto ha contribuito a sostenere l'evoluzione della coreografia italiana, ampliando le opportunità di crescita per artisti e compagnie e rafforzando la dimensione internazionale. Per noi accompagnare questa edizione significa contribuire a un'iniziativa che guarda oltre il singolo evento. Significa riconoscere il valore e la responsabilità delle piattaforme culturali nel creare contesti favorevoli alla sperimentazione e alla circolazione dei linguaggi. Forse è proprio questo il significato più profondo di *Coreografie del possibile*. Nella danza, come nei processi di innovazione, il futuro non emerge per astrazione, ma dalla qualità delle relazioni, delle competenze e delle condizioni che un ecosistema è capace di attivare. È in questo spazio, tra ricerca e collaborazione, che il possibile smette di essere una prospettiva e diventa una pratica.

Davide Canavesio Amministratore Delegato OGR Torino

La **Fondazione TPE – Teatro Piemonte Europa** nasce a Torino nel 2007 dalla fusione tra la cooperativa M.a.s. Juvarra e Teatro Europeo, configurandosi fin da subito come soggetto capace di coniugare tradizione e innovazione nella scena contemporanea. Nello stesso anno ottiene il riconoscimento di Teatro Stabile d'Innovazione, avviando un percorso artistico e organizzativo orientato alla ricerca e alla produzione culturale. Dal 2009 la Città di Torino affida alla Fondazione la gestione esclusiva del Teatro Astra, nel quartiere Campidoglio, divenuto sede principale delle attività e luogo di riferimento per la programmazione. Dal 2015 TPE è riconosciuta dal Ministero della Cultura come Teatro della Città di Rilevante Interesse Culturale (TRIC), con Regione Piemonte, Città di Torino e Associazione Teatro Europeo quali soci fondatori.

L'attività si sviluppa attraverso la Stagione del Teatro Astra con l'attuale direzione artistica di Andrea De Rosa, articolata in un progetto triennale dedicato alle Persone e alle Identità. Dopo un ciclo concluso che ha indagato la trasformazione dell'individuo fino alla dimensione mostruosa, l'ultimo anno del triennio si concentra sulla metamorfosi dell'essere umano nella relazione amorosa, mentre la Stagione 2026/27, intitolata Guerra, esplora come il conflitto incida sulle dinamiche personali e collettive. In questa prospettiva, il teatro è concepito come spazio di indagine, capace di interrogare i mutamenti dei corpi, delle coscienze e delle relazioni, senza pretendere soluzioni ma offrendo strumenti critici. Dal 2015 la Fondazione organizza inoltre la rassegna Palcoscenico Danza, con la direzione artistica di Paolo Mohovich, rafforzando il dialogo tra linguaggi. Il TPE aderisce anche al progetto Lavanderia a Vapore 2025_2027 in qualità di partner associato. Infine, l'apertura della *Stagione Guerra* è affidata a un lavoro di Virgilio Sieni, figura di rilievo della coreografia contemporanea, a sottolineare la centralità del corpo come veicolo espressivo primario. La danza è infatti assunta non come elemento accessorio, ma come componente strutturale del progetto artistico, parte integrante della costruzione del pensiero e dell'identità della Fondazione.

Giulio Graglia Presidente TPE – Teatro Piemonte Europa

La **Reggia di Venaria** alle porte di Torino è un grandioso complesso monumentale architettonico che risale alla seconda metà del Seicento: con gli 80.000 metri quadri di edificio e 60 ettari di Giardini recuperati, rappresenta la più imponente delle Residenze Reali Sabaude del Piemonte, dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco: la seicentesca Sala di Diana di Amedeo di Castellamonte, la Galleria Grande, la Cappella di Sant'Uberto, la Citroniera, opere settecentesche di Filippo Juvarra, sono considerati tra i vertici del Barocco internazionale.

A metà degli anni Novanta la Reggia è stata protagonista del più rilevante progetto di recupero di un bene culturale a livello europeo: inaugurata nel 2007, è tra i siti culturali più visitati in Italia. Gestita dal Consorzio delle Residenze Reali Sabaude che le conferisce autonomia gestionale secondo un profilo e modello amministrativo moderno, è tornata ad essere simbolo di innovazione e cultura proponendosi come un grande "progetto culturale permanente" che offre opportunità di conoscenza e svago culturale accessibili a tutti: una "corte contemporanea" aperta ad ognuno per esperienze molteplici, attività di formazione, mostre ed eventi, in grado di garantire al grande pubblico italiano e internazionale i piaceri di arte, storia e architettura

in un contesto paesaggistico naturale straordinario, secondo lo stile dell'Italian Royal Experience coniugato nel binomio "benessere e cultura".

Negli anni la Reggia in particolare ha prodotto ed ospitato numerosi eventi e festival di rilievo dedicati al mondo della danza: la data conclusiva della prestigiosa programmazione del NID Platform 2026 prevista nel contesto dei suoi Giardini, si inserisce ed avvalorerà ulteriormente questo ambito di iniziative speciali.

Michele Briamonte *Presidente del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude*
Chiara Teolato *Direttrice Generale del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude*